

Il santo Natale

Da mille novecento sette anni ritorna cara alla umanità questa gioia del Santo Natale. E' come un sole che illumina e riscalda; è come una primavera che apre i germogli della vita.

Il cristiano, davanti alla culla del nato Bambino, trova la vera vittoria, la sola speranza, l'unico conforto. Uomo, chi sei, dove vai, perché ti trovi sulla terra? Invano i filosofi e sapienti del mondo si sforzano di rispondere a queste domande. Ma vi risponde la culla del nato Bambino. O uomo, sei una creatura di Dio e che Dio è venuto a riscattare dal peccato. O uomo, sei sulla terra per dedicarti alla virtù, al lavoro, alla mortificazione delle passioni e Dio stesso è venuto a insegnarti con la parola e con l'esempio la vita che devi vivere. O uomo, non sei che viandante sopra la terra; la morte ti porterà in un'altra vita, di cui Dio stesso è venuto a dirti il premio e il castigo.

Questa la sublime dottrina che il cristiano impara davanti alla culla del nato Bambino.

È ancora: o uomo, chi sei? Tu sposti nella vita, nella salute, nei beni di fortuna. Ma queste sono speranze fallaci. Passa la vita, vien meno la salute, spariscono i beni di fortuna — e a te, povero uomo, che cosa resta? Resta la delusione amara, la miseria, l'angoscia, la morte inesorabile. Nella fossa di un cimitero, o uomo, finisce tutte le tue speranze terrene. Vi è però una speranza che nel tempo delle misere vicende umane possono estinguere, la speranza in Dio. E Dio è venuto sopra la terra ad aprirci il cuore a questa speranza e ce lo apre mostrandoci il santo paradiso, che va oltre la morte, che è sopra ogni terrena rovina.

E questa speranza impara il cristiano davanti alla culla del nato Bambino.

O uomo, tu hai bisogno di conforto. E dove troverai tu questo conforto nei giorni del dolore? Non negli amici che ti abbandonano; non nel tuo coraggio, che ti mancherà; non nel mondo che non penserà a te. O uomo, tu sei senza conforto sopra la terra. Ma Dio stesso è venuto a te per esserti di conforto. « O voi tutti, dice egli, che siete affaticati e oppressi dal dolore, venite a me e io vi conforterò! »

E il cristiano, alla culla del nato Bambino, trova questo conforto.

O Natale, o Santo Natale! — solo che illumina, primavera che feconda — ritorna a noi anche questo anno con la tua sublime dottrina, con la tua dolce speranza, col tuo divino conforto!

solenne « in Roma e nello Stato ad inaugurare nelle benedizioni del Cielo la guerra italiana ».

Il triumvirato nel programma dice: « Pado in Dio, nel diritto ed in noi ». Si benedissero i vessilli in S. Pietro, ed i triumviri scrivono: « La nostra bandiera repubblicana ebbe or son pochi giorni la San Pietro la consacrazione della Religione ».

Quando Roma stava per essere attaccata si ordinò un triduo col S. S. in tutte le chiese. Nelle barricate alcune cuaghi avevano posti dei confessionali, tutti alle chiese: un ordine subitaneo dei triumviri dice: « Riconsegnate voi stessi alle Chiese i confessionali che ieri toglieste ». Il Regolamento fatto dai triumviri per i cappellani militari prescrive: « Il Cappellano nel rispettivo Corpo amministrerà i Sacramenti, celebra in tutti i giorni festivi assista gli infermi e i moribondi, dispensa la parola evangelica, promuove e tutela la moralità, e nell'ora delle battaglie si trova a confortare i fratelli moranti ».

Il Cappellano maggiore ha specialissimo incarico di far mantenere nell'esercito il culto della religione, procurando che non vi si manchino.

A quel tempo pure ci fossero alcuni antesignani del Podrecca. Costoro si avvisarono d'insultare con uno scritto i sacerdoti. Il prefetto di polizia, venutone a cognizione dopo stigmatizzata la morale viziosità fatta ad una rispettabile classe di cittadini, aggiungeva: « Noi riproviamo altamente quest'atto di prepotente licenza e siamo risolti a prendere le misure più rigorose contro gli autori, stampatori, o pubblicatori di siffatti scritti, che evidentemente sono mascherati nemici nostri, o che disonorerebbero un Popolo che li ha solenne impuniti ».

Altro che tradizioni laiche del 49!

L'ubriaco.

È l'uomo più disgraziato che esista nel mondo, perché il vizio maledetto di ubriacarsi tira con sé tutte le disgrazie.

Uomo di Danimarca, morto in questi giorni, amava il suo popolo e appunto perché lo amava aveva cercato e trovato un modo ingegnoso per impedire l'ubriacchezza.

Egli ordinò alla polizia di obbligare i padroni d'osteria — dove gli ubriacchi bevono l'ultimo bicchiere — di pagare la vettura per accompagnarli a casa, pagare i danni che l'ubriaco può arrecare, pagare il medico qualora l'ubriacchezza porti una conseguente malattia e pagare una indennità all'individuo che nel suo esercizio si è ubriacato.

Ah, esistessero anche tra noi simili disposizioni! Quanti vantaggi per la salute, per la famiglia e pel... taccuio!

Che cosa saremo?

Caro Tomo, tu mi domandi che cosa saremo quando il socialismo avrà in sue mani la società. Te lo dico subito: saremo dei buoi o degli asini o dei caproni, in una parola bestie di due gambe.

Non ti meravigliare di questo che ti dico.

Nel socialismo gli uomini diventeranno schiavi dello Stato e il vivere civile sarà ridotto a queste quattro parole: **lavorare, mangiare, obbedire e... tacere.**

Saluti dal tuo compare
Tua.

Perversione

Avanti, Tempo, Lavoro vanno su tutte le furie perché il Commissariato dell'Emigrazione ha concesso una lettera commendatizia ad una di quelle anime generose che sacrificano la loro vita per fare i missionari presso gli emigranti. Il Tempo delega il Commissariato chiamandolo *missionario*: tutti pubblicano questa domandissima e semplicissima lettera di raccomandazione come il documento di un scapolo politico facendovi attorno un *can-can* indavolato, o addirittura il firmatario della lettera, il commendatario Malnata, come un reo di alto tradimento.

Si tratta d'una lettera per uno che oltre a fare del bene spirituale, ne fa molto di materiale ai poveri emigranti. Ma la lettera commenda uno che fa anche del bene spirituale, e qui c'è tutta l'enormità... mentre il Commissariato fa l'opera più giusta del mondo sussidiando l'umanità che oltre a proteggere gli emigranti, anzi per questo

ha una attiva propaganda sovversiva contro il cattolico.

Il Consiglio Comunale di Milano, secondo l'essere amministratore non è un partito, ma d'una città che tra gli altri provvedenti in favore del proletariato, concessi il sussidio di lavoro del lavoro, ha tenuto un convegno durante gli ultimi scoperti, e ha eletto il Municipio di Milano, come si conveniva.

Il nuovo la stessa stampa, secondo il Consiglio, pubblica una appannata di Giacomo, e quindi si avvia in un'altra via.

12 lire al mese

Se vuoi spendere il tuo soldo al giorno per tabacco, pel gesso o pel bicchierino con la dosezza di guastarti lo stomaco e rovinarti la salute.

Invece di bere un mezzo litro di vino, e anche un litro al giorno senza nessunissimo vantaggio, né per te, né per la tua famiglia e non senza andare incontro a più d'un inconveniente, spendi invece

due lire al mese

per entrare socio di una società di Mutuo Soccorso che in caso di malattia ti darebbe una lira al giorno oltre le cure del medico e delle medicine.

Una lira al mese

per entrare socio di una società di previdenza, la quale quando sei giunto a sessanta anni, ti assicura una rendita vitalizia.

Novel lire al mese

per accrescere alla tua famiglia il consumo di carne e latte o per procurarti un alloggio più sano ed allegro.

Pensaci bene

si tratta di risparmiarti una spesa inutile anzi dannosa con grande tuo vantaggio fisico e morale.

Fa il tuo calcolo

nulla avresti da perdere, tutto da guadagnare in salute, in forza in pace domestica, in contentezza d'animo. Non ne sei persuaso? Prova e te ne chiamerai soddisfatto.

Dott. Berilacqua.

Alla caccia d'un tesoro.

Telegrafano da Straburgo che si commentano assai dalla stampa del granducato di Baden le ricerche che un ingegnere italiano del quale non si conosce il nome, fa nei dintorni della rocca di Todouera, per scoprire un tesoro. L'ingegnere, che ha ai suoi ordini otto uomini, prima di cominciare le sue ricerche si è messo in regola con le autorità che lo hanno autorizzato a fare degli scavi. Egli un anno fa era stato sul luogo, ed aveva preso una copia fedelissima della inserzione misteriosa incisa da parecchi secoli nel granito, rappresentante una fruita circondata da garofani, e con tale copia era tornato in Italia dove aveva consultato uno specialista del genere, il quale gli aveva confermato l'esistenza del tesoro.

Si ricorda che già a più riprese gli abitanti della regione avevano iniziato delle ricerche, sempre riuscite vane, a portare fine alle quali dovette intervenire l'autorità perché gli affannati cercatori d'oro dovevano spietatamente quel pittoresco angolo della Foresta Nera.

La Regina Madre alla "Consolata" di Torino.

Si ha da Torino che la Regina Margherita, prima di recarsi a Roma, volle visitare col seguito la Chiesa della « Consolata » in Torino. Ricevuta dal Rettore della Basilica assistette alla Messa e poi coll'automobile ritornò a Stiginigi.

Una parola ai genitori

Desidero ai genitori e costei veri profanatori del nome di umanità il turpe pensiero che non abbia ad esistere più la famiglia; che la madre abbia a procurare delle creature senza più riconoscerle mai più come sue, che non si alieni più nell'ordine sociale uomini e donne che abbiano il nome di padre e di madre, ma sieno sguagliati invece ai cani ed alle cane. No, viva Dio, noi non vogliamo essere di questi, e perciò per noi sarà sempre grande il nome di padre e di madre, e se pure esisterà a farci un sistema di vita con tutti i suoi vincoli, con tutti i suoi doveri, il figlio che ha un padre presso nell'ordine vostro, i genitori, la madre e i vostri figli.

Intanto ha fatto un trattamento ai figli, di amore e di bontà, di amore nei libri, e appena comandato l'amore dei genitori e della patria, questo perché? Perché questo dev'essere così indicato nei genitori che non non si potrebbe più dire superiore che il padre ad una madre non avesse la propria creatura. Qualora in qualcuno di essi ciò mancasse, gli uomini medesimi, i più feroci, sorgerebbero con loro esempio a avergliene un sì grave esempio. Guardate la loro cura, la cura della patria come amano i propri figli. Quei genitori pensano che non amassero i loro figli, li abbandonassero, li lasciasse andare del loro scapolo, non potessero vederli, sarebbero peggiori delle balve feroci. Amore dunque, o genitori, ai vostri figli, amore.

Il bisogno che impari parte dei genitori ai propri figli, si lo concedo; ma il male si è che moltissimi di essi non sanno dimostrare questo loro amore ai figli. Abbiamo un cuore o si o un altro di noi, che non si può dimostrare.

Uffidi, dei sentimenti? Il parole, o genitori, non spiegate altro, non esponente fiori, non fate conoscere questi vostri affetti e sentimenti? Non sapete voi che amore fa nascere amore? E se voi non fate conoscere questo vostro amore ai vostri figli, come volete pretendere che i figli abbiano a ricambiarsi d'amore? Perché in tanti o tanti di voi quei molli così brutti, quelle parole così insolenti, quel guardare così bieco verso i vostri figli? E sempre così. Perché quando essi forse ancor innocenti o con la loro gaiezza s'accostano a voi per darvi un bacio, o per domandarvi qualche cosuccella, o per raccontarvi qualche loro piccola avventura, voi invece d'ascoltarli e far loro buon viso, li cacciate con una maledizione o con la frase — va via, non seguarmi —?

Poveri figli, poveri e disgraziati fanciulli! Se giocano nella cucina, se fanno un po' di chianto nei loro giuochi, nel cortile, eccovi pronti ad inveire contro di loro, a cacciarli come voi dite — fuori dei piedi! —

Ah cari genitori, essi non si fa, così non si ama, così non si educa! Ed i vostri figli cacciati da voi, temono di ritornarvi vicino; ed è per questo che essi corrono in quella vece a giocare per le strade, per i campi, per le piazze, ove poi voi non li vedete. Ed è là che imparano presto presto la cattiveria, la malizia, le canagliate. E come pretendete correggere i vostri figli, come potrete educarli bene, averli buoni, docili, obbedienti, quando non li avete sott'occhi, quando voi stessi li avete cacciati da voi? Chi avrà insegnato loro l'odio contro di voi, se non voi stessi? Che gioveranno dopo ciò le vostre minacciose, gli scapellotti, le bastonate che darete ai vostri figli ritornati che saranno la sera a casa, se non a farti fuggire ancora di più? Da paura nasce paura, e solo da amore nasce amore. Siate pazienti ed umili coi vostri figli: sopportate il loro chiacchierio, i disturbi dei loro giuochi: anzi non vi vergognate di giocare anch' con loro e dei loro giuochi, fateli piccoli con essi. Vivete, ecco la parola, vivete coi vostri figli e rispettateli, o stampate di spesso sulla loro fronte qualche bacio. Così fate, o genitori, così: e quei baci un giorno vi saranno restituiti, e saranno come corone ai bianchi capelli della vostra vecchiaia.

AI TEMPI NOVI.

Si ha da Pinerolo che un distaccamento di reclute che si trovava in un'osteria, si diede a cantare a squarciagola l'anno dei lavoratori. Per i nuovi tempi non c'è mica male!

SAPEVANO E TACEVANO

L'on. Cameroni ricorda l'altro giorno alla Camera i fatti del tribunale costituito a Crepellano (fra i tanti del Bolognese) dalle Camere di lavoro. La tirannia dello spazio non ci permette di narrare tutte le inaudite scritte, gli errori di boicottaggio, le torture degne di inquisizione spagnuola che partivano dal famoso tribunale.

Ora la Gazzetta di Bologna ha da Sesto Imolese qualche particolare sul tribunale socio-fortale di colà. Riassumiamo.

«Tre operai, fra i quali certi Tampieri e Poletti, leghisti, erano colpevoli di aver venduto, per bisogno, della ghiaia all'infuori della lega. Si gridò al krumiraggio, essi vennero deferiti al tribunale e condannati alla multa di lire 5 e lire 1.25 senza diritto ad appello. Di citazione ai pagamenti, manco a dirlo, non vi è alcun bisogno. Guai a chi tenti di rifiutarsi o si opponga alla sentenza sanzionata con tutto il rigore del nuovo codice leghistico! Alcuni operai, ritirati dalla lega, furono boicottati di santa ragione. Non potendo trovare calzolari, fabbri, falegnami ecc., che servissero ai loro bisogni, dovettero riaccomodarsi alla Casa del popolo trasformata in palazzo di giustizia e si presentarono al giudice di turno e chiesero la riammissione alla lega. Fu loro risposto che la cosa era possibile a patto di pagare anticipatamente lire 60.

Gli operai, vedutisi perduti, ricorsero ad un mezzo: chiamati a sé i loro figli li mandarono ad iscriversi alla lega. Il gran giudice ricomparve. «Sì, è possibile, purché abbandoniate i vostri genitori». Uscire di casa? «Sì, è tassativamente proibito di venire in soccorso del padre, fosse egli anche in pericolo di vita».

Uno di quei giovani non si diede per vinto; corse ad Imola da un pezzo grosso del partito, gli espose i fatti, i quali fecero sbalordire l'intellettuale che gli rilasciò una lettera da presentarsi al tribunale. La lettera stigmatizzava l'accaduto ed invitava i giudici ad ammettere in lega il giovane in parola, ma neppure questo mezzo valse. Anche gli intellettuali si trovano in poco felice stato nel momento presente e così tutti quei barocci, colpiti dalla scomunica maggiore, si trovano tutti al bando come reprobati.

Far morir di fame il proprio padre? La teoria socialista finora si fermava alla dissoluzione della famiglia; la pratica oggi comanda il patricidio!

Quello però che va più notato si è che i pezzi grossi del partito sapevano tutto ciò e tacevano e permettevano! Proprio loro che accusano i clericali di lavar tutti i panni in casa, e di nascondere chissà che orrori di patridume!

IL DIRITTO DELLE CHIESE.

Il 12 agosto scorso, il sindaco d'Asnières (Vienne) si impadroniva della chiesa; egli, affine di impedire l'accesso al curato, aveva fatto cambiare la serratura della porta, conservando per se stesso la chiave della nuova.

Il curato ricorse al Tribunale di Montmorillon ed ebbe da esso ragione; il sindaco dovette rimettere le chiavi. E la sentenza (questa è la sorpresa) poggia sulla legge spogliatrice del 1907!

L'Unopero scrive «il giudizio, così ben motivato del tribunale di Montmorillon, definisce più esattamente che non sia stato fin qui la condizione delle chiese. Che il legislatore vi abbia pensato o no, che l'abbia voluto o no, la legge del 1907, colle sue disposizioni stesse, ha creato giuridicamente a profitto dei fedeli, non solo un diritto di occupazione, come s'è detto fin qui, ma una proprietà d'affezione, una proprietà conosciuta e definita in diritto, che comporta un diritto munito della forza esecutrice».

I tiranni del Parlamento Austriaco

Ci mandano da Eisenetz (Austria): Proprio così, i socialisti sono per ogni dove simili per metodi, sentimenti e fini. Hanno una medesima origine ed una stessa fatalità.

Eccoli qua. Nel 1908 ricorre il 60.° anniversario di impero di Franz Josef. Governo e popolo gli stanno preparando degni e solenni festeggiamenti. Il dott. Lueger deputato o capo dei cattolici pensava di dimandare siffatte spese e di perennare la data celebre in miglior modo, con un progetto veramente di fiorito e squisito amore per il popolo meno abbiente e più bisognoso. In Parlamento fu la proposta di votare 100 milioni di corone per fondare una casa per gli invalidi e vecchi operai, proposta che meritava applaudita da qualsiasi partito. Apriti mondo! I socialisti invece gridano, strepitano, urlano contro la proposta Lueger, e per non votarla fuggono dal Parlamento. Perché un tale barbaro contenga?

Se fosse stata la proposta di 100 milioni di pagari deputati, i socialisti l'avrebbero votata, s'intende!

Perché invece i socialisti per partito preso sprezzano e odiano l'imperatore e popolo, e con essi i Giudei, Tramassoni, anticlericali ecc. la patria?

Tutti questi musi hanno gridato forte sui giornali, nelle piazze, nei ritrovi contro il discorso franco e generoso del Dott. Lueger, ad hanc proclamato per la millesima volta la stupida ed insipida frase che i cattolici sono nemici della patria.

Già, i figli degli asini, ragliano alla luna. Naturalmente in tutta l'Austria è suscitata una forte reazione contro l'inqualificabile metodo dei socialisti, i quali da veri birbi in tempo di elezioni promettono grandi cose e grandi benefici per il popolo, e giunti che siano al potere se ne infisocano del povero popolo e con gli urli e con gli strepiti vogliono impedire anche ai cattolici di lavorare ed operare per il popolo stesso.

E che la vada ancora a lungo così? che per i socialisti sia tutto lecito, e per i cattolici la forza? No, per bacco! la vera libertà deve esser sacra per tutti, e la tirannia usata per nessuno, ed in questo senso noi cattolici lotteremo fino alla morte. E tu popolo, perché non apri finalmente gli occhi per vedere che i socialisti ti ingannano?

Un operaio.

Il "Terrore" in Russia

È terminato a Pietroburgo il processo contro i deputati socialisti. Zereteli capo del partito è condannato a cinque anni di lavori forzati; molti altri a pene varianti ed inferiori.

Si ha da Pietroburgo: Le rapine, gli assassini e gli incendi continuano ovunque con un crescente spaventoso. Il brigantaggio fiorisce non solo nelle campagne, ma nelle città. Ogni giorno intere famiglie sono derubate e passate a fil di spada. La situazione ricorda i giorni del terrore della rivoluzione francese. I padroni delle terre sono costretti a nascondersi nelle loro case, sparando dalle finestre delle finestre e delle porte contro gli assalitori. Essi sono terrorizzati a tal segno che non osano di uscire di casa dopo il tramonto.

Nella Russia meridionale in seguito alla petizione firmata dall'intero corpo elettorale e da quattro deputati, il Governo ha proclamata la legge parziale, che ha posto fine agli incendi, ma non al brigantaggio. Lo Zemstvo ha votato un fondo di 180,000 rubli per combattere il brigantaggio e l'incendiarismo. Un altro distretto ha destinato allo stesso scopo 700,000 rubli.

UOMO IMBARBARITO.

Nella foresta di un villaggio presso Bruxelles, si vide un animale gigantesco passare di albero in albero. Si scopersse poi che era un uomo.

Accorse la polizia, ma egli scappò e sfinito e privo di nutrimento fu trovato ieri soltanto in un cascine sul margine del bosco. Assomiglia ad un orang-outan.

Il suo aspetto è spaventevole. I capelli e la barba hanno una lunghezza di sessanta centimetri. Le unghie raggiungono la lunghezza di almeno dieci centimetri, gli occhi sovrati profondamente, quasi invisibili.

Pare che egli sia il marinaio di un pirascio naufragato or sono quindici anni.

LEZIONE EVANGELICA



Il viaggio di Maria a Betlemme

Appena fu pubblicato l'editto di Cesare Augusto per censimento, Maria e Giuseppe non lo considerarono come un capriccio dell'imperatore, benché tale potesse essere, ma come un ordine della Provvidenza che li metteva sulle vie di Betlemme. E perciò con prontezza, senza opporre difficoltà si accinsero senz'altro al viaggio. Eppure la Madonna era incinta e inoltrata già nel nono mese; eppure si trattava di fare centotrenta chilometri di viaggio per quelle strade che erano allora, e non poteano farsi che coll'aiuto di un asino, come generalmente costumavasi. E non fu facile a San Giuseppe a trovarlo, giacché in causa dell'editto doveano mettersi tutti in moto per andare chi ad una città, chi ad un'altra a dare il loro nome. Ricordiamo ancora che doveva apprestarsi provvisione di bocca, povera quanto volete, ma necessaria in luoghi dove non si trovava lungo il cammino opportunità di provvedersene. Finalmente è tutto pronto.

«E ascese anche Giuseppe da Nazaret città della Galilea, alla città di David chiamata Betlemme nelle Giudee, per esser egli della casa e famiglia di David, a dare il nome insieme con Maria sposata a lui in consorte, la quale era incinta».

O mio caro lettore, or che tu leggi cade l'anniversario di questo glorioso viaggio, glorioso non agli occhi del mondo, ma a quelli di Dio e degli angeli santi, che veggono in quell'Arca divina dell'Alleanza, Maria, il Figlio di Dio umiliato a tal segno per amor degli uomini; e a' legioni s'ac-

compagnano a lui adorandolo. Oh! accompagnamoci anche noi in questo ringraziandolo di tanto amore e ringraziando, e anche la Madonna e San Giuseppe col faranno buon viso.

Finalmente a piccola giornata la santa famiglia giunge a Betlemme. Dopo un sì lungo stanchezza si sarebbe aspettata un agiato riposo. Non fu vero. Giuseppe in cerca di alloggio, non è ricoverato né dai parenti né dai concittadini; e neppure trova più sito nell'albergo comune dei pellegrini; ond'egli tutto dolente deve menar a ricovero la sua santissima sposa là dove aveva potuto allogiar l'asino, in una grotta. Eppure è il Padrone e il Creatore del tutto che viene, e non trova casa.

O mio lettore, trova tu sentimenti e parole di fronte a questo spettacolo, che io me lo sento mancare.

Quanto costa una città.

Quanto costa New York? Vent'uno miliardi, rispondono gli *Held-Debat*. Essa comprende cinque enormi quartieri amministrati da un sindaco che prende uno stipendio annuo di 75 mila franchi. Ogni quartiere ha un presidente eletto per quattro anni dagli elettori del quartiere stesso e stipendiato con 37.500 franchi all'anno. Le spese municipali ammontarono nel bilancio del 1905 a 552 milioni di franchi, senza contare le spese per lavori nuovi, a cui si provvede sempre con prestiti. Di questi 552 milioni, ben 525 sono dati dalla tassa sugli immobili. Il debito municipale ascende a due miliardi. Per l'istruzione pubblica si spendono 110 milioni di franchi all'anno, senza tener conto delle spese per nuove costruzioni. Il servizio di polizia e dei vigili nel 1905 costò 30 milioni, e 28 milioni all'anno costa la manutenzione e nettezza delle vie. Ebbene si racconta che Peter Minneville primo governatore della Compagnia olandese delle Indie occidentali, comprò nel 1624 l'isola di Manhattan alla foce dell'Hudson, su cui sorge ora New-York per la somma di 60 fiorini.

Del resto poche città sono più mal tenute di New York. La neve è lasciata per le vie settimane intere e le vetture possono a mala pena circolare. Spesso bisogna attendere la primavera per poter uscire di casa senza bagnarsi i piedi. Eccezione fatta per le vie principali e più eleganti, le altre sono dai pantani, tutti a buche e balzi su cui le vetture saltano fino a romper le molle.

Il catechismo nelle scuole

L'art. 3.

Il *Giornale di Urine* si occupa nel numero di ieri dell'insegnamento religioso nelle scuole e scrive: «L'abrogazione dell'art. 3 non dovrebbe turbare le coscienze e dovrebbe essere accettata, per la pace della chiesa, anche dai conservatori cattolici che si preoccupano più della religione che della politica».

È precisamente l'opinione di quanti si occupano di politica più che di religione. Il catechismo nelle scuole viene impartito male; quindi, nell'interesse stesso della religione, conviene abolirlo.

Rispondiamo.

Anzitutto rispondiamo con le parole della liberale *Provincia di Padova*, la quale, in argomento per ieri scriveva:

«Certamente è meglio nessun insegnamento piuttosto che un insegnamento cattivo. Ma noi dobbiamo pensare anzitutto e soprattutto che la Massoneria, aiutata dal socialismo, tende a scristianizzare la coscienza del popolo, come ha fatto in Francia; e questo delitto dobbiamo impedire ad ogni costo per il bene e l'integrità stessa della Patria.»

Ecco, tra gli altri, un *perché*, si deve conservare nella scuola il catechismo.

Persona idonea.

Ma c'è un'altra cosa da osservare. Se il catechismo s'insegna male, è perché non si ottempera in tutto al regolamento. Il regolamento, che si vorrebbe modificare, non soltanto vuole che i Comuni impartiscano l'insegnamento religioso ai figli, i cui genitori lo domandano; ma aggiunge che tale insegnamento deve essere impartito da persona riconosciuta idonea.

Ottemperino i Comuni in tutto al regolamento e il catechismo... non sarà insegnato male e vi sarà di conseguenza un pretesto di meno per abolirlo.

Prete operai?

Dopo la soppressione delle rendite del clero, alcuni preti francesi, posti in speciali circostanze, hanno pensato di guadagnarsi un pane con qualche industria o lavoro tollerabile, nelle anormali circostanze d'oggi, con il loro ministero ecclesiastico.

Ma ecco i modernisti gettarsi su quel modesto fatto di cronaca, e farne una montatura piena di tendenziosità. A sentir loro,

il «prete operai» è l'ideale della dignità e libertà sacerdotale, è il ministro «del Cristo» (dite «Nostro Signore Gesù Cristo») sarebbe per essi una prova inescusabile di bigottismo reazionario, affrattato col popolo lavoratore e via di questo passo. Un loro giornale di Napoli arriva a fare questa inenarrabile domanda: «Perché nelle nostre facoltà teologiche non s'introduca il tirocinio di alcuni mestieri?».

Libertà e dignità maggiore nel prete operai?

La giornata dell'ecclesiastico deve essere dedicata al ministero ed alla preparazione e facilitazione di questo ed. E' per tale motivo che la Chiesa, sin dai suoi esordi, ha fatto al clero un sostentamento elargito dai fedeli.

È semplicemente ridicolo il dire che il prete operai (anche nel lato senso della parola) sia più libero del prete sussidiato, come tale, dai fedeli. Questo sussidio è dato a lui non come alla sua persona, ma per il suo grado o ministero; onde il fedele oblatore sa che il suo obolo non è un regalo al prete tale, ma l'adempimento di un dovere fondamentale del cristiano.

Dal resto solo il modernismo può pensare di gettare il prete nel vertice di interessi di clientele, di boicottaggi, di sindacati gialli e rossi, di scioperi, e di tante altre debolezze moderniste che sottrarrebbero il prete all'imparzialità e all'ambiente sereno del tutto a tutti che è tutto proprio del sacerdote.

All'erta!

Mentre i rischi si raccolgono nei salotti, la gente di campagna, in queste luoghi ed uggiose sere invernali, si raduna o nelle bettole o nelle stalle.

E, tra una boccata e l'altra di fumo, tra una partita e l'altra, non è raro che venga fuori qualche proposito accolto da una risata quasi generale. E quando non è la parola empia, è la maldicezza più o meno velata, è la frase ambigua ed apertamente oscena. Le case patriarcali — dove si passi la sera onestamente, dove abbia luogo una pia ed onesta lettura e la recita del Santo Rosario, sono, purtroppo, ormai rare, e in qualche paese null'altro che un pio ricordo.

Genitori, all'erta! I vostri figli, le vostre figlie, in queste riunioni beveranno poco a poco falsi principi e riaspirano la vostra croce, forse il vostro disonore.

Non chiudete gli occhi; non dormite sui vostri doveri.

Ma come passar le sere? Avessimo almeno qualche cosa da leggere. Avere piena ragione. Adesso più che mai è necessario che ogni vero cristiano sia bene istruito, che si formi una coscienza illuminata per poter dare una sana educazione ai propri figli e saper rispondere all'occorrenza a quel saputelli presunti così che per aver letto quattro acche nei giornali luridi ed ampi adottorano che è una meraviglia. All'uopo servono mirabilmente i foglietti che vengono pubblicati dall'*Unione Popolare*. Essi rispondono a tutti i bisogni, svantano tutte le insidie, mandano in fumo tutte le calunnie che i giornali socialisti e massoni spargono impunemente per tutta l'Italia.

Dire, che, associarsi all'*Unione Popolare* per ogni buon Cattolico è un dovere e oltre che un dovere, dev'essere un sentito bisogno.

I gioielli del Sultano del Marocco impegnati per 10 milioni.

Il cambio iavano tentato dal Sultano del Marocco dei gioielli della Corona con varie Banche Parigine, berlinesi, ha avuto ora il suo epilogo. I gioielli saranno presto impegnati al Monte di Pietà per 10 milioni.

Un avvocato

e un operaio di buon senso

Sono parecchi giorni che un intellettuale del partito socialista torinese, l'avvocato Boccario, abbandonava le file dei *coscienti*, nauseato per le facili accuse ed il «turpiloquio quasi di prammatica» esistente nel partito, e per la miserabile disinvoltura politica con la quale si «turlupina la massa». Ora un umile operaio di Masazza, pur esso ingannato dal nuovo verbo ed abbagliato dalle mirabolanti ed irrealizzabili promesse, si ritira dal campo con questa semplice ma nobile lettera alla *Voce dell'Operaio*:

«Egregio signor Direttore. Per otto mesi sono stato capo socialista della lega di miglioramento dei contadini di Masazza e Villanova. Era entrato nel partito col solo fine di migliorare le condizioni mie e dei miei compagni. Ma ho conosciuto che il socialismo, ben lungi dal migliorarle, le ha peggiorate. Di più ho conosciuto che il socialismo è antireligioso, antisociale.

E perciò, nauseato, mi sono ritirato dal partito, ed ora che frequento di nuovo la Chiesa, ho ritrovato quella tranquillità che aveva smarrito nel tempo in cui fui socialista. Io vorrei dire ai miei ex-compagni: ritiratevi dal partito se volete la tranquillità temporale e la felicità eterna. Ringraziandola mi dice: *Ranghine Frangese*».

Le elezioni provinciali di Gemona

Ecco i risultati delle elezioni provinciali di domenica:

	Elett. Inver.	Votanti	Piemonte	Friulano	Celotti	Arcadesco
Id. sez. II:	554	243	152	152	90	80
Artogna:	497	197	131	130	68	59
Bordano:	252	108	68	68	38	38
Buia S. Stefano:	65	50	46	46	18	18
Buia Madonna:	275	170	73	67	80	100
Buia-Villa:	192	118	58	57	55	63
Moatans:	158	70	48	48	75	106
Osoppo:	219	107	98	94	13	8
Trasaghis:	369	172	79	79	94	79
Venezze:	812	191	189	116	113	
Totale votanti 2007.	418	213	138	105	66	31

Piemonte avv. Leonardo voti 1298
 Fantoni dott. Luciano » 1101
 Celotti dott. Liberale » 798
 Nicoloso Gio. Batta » 710
 Bellina Giovanni » 25
 Dispersi 48, bianchi 10, nulle 15, non assegnate 4. Nella prima sezione di Gemona la scheda nulla portava la scritta: « Gemona 15 Dicembre 1907: avviva l'anarchia ».

Salutiamo con sincero entusiasmo la vittoria riportata domenica nel Mand. di Gemona dai nostri amici. Ah, se quella lotta, invece che alla vigilia delle elezioni, si fosse delineata dieci giorni prima! Avremmo veduto allora noi il nostro popolo, il forte popolo friulano, sollevarsi come un solo uomo contro un programma anticristiano, che i settarii volevano far passare, coperto dal manto di uomini cosiddetti liberali. A insorgere, prima sarebbe stata Buia, la simpatica Buia a nessuna seconda nel portare con fierezza il nome di Cristo.

Ma si è voluto fare il colpo di sorpresa; si è aspettata la vigilia per annunciare ai giornali, che nessuno del popolo legge, l'alzata di scudi anticlericale, mentre, pure la vigilia, si facevano correre nei paesi il nome dei nuovi candidati, senza peraltro manifestare l'odioso programma che impersonificavano.

Si è voluto fare il colpo di sorpresa, ordirlo tra le tenebre, concretarlo in una convenicola di ibridi, i quali, a vedersi l'un l'altro, non potevano, non dovevano che ridere... tanta era ridicola la commedia che stavano per rappresentare davanti al pubblico!

Il radicale col moderato, l'antireligioso col religioso, D'Aroneo e Caratti fusi insieme e... il cognato Nicoloso contro il cognato Piemonte. Incredibile, se non fosse vero.

E tutto ciò perchè? Per costituire un gruppo di protesta contro le intimidazioni clericali?

Intimidazioni? provocazioni? — Bugiarde parole, che celano il livore settario.

Bugiarde: poichè nessuna intimidazione, nessuna provocazione è venuta da parte nostra. Guardate al Consiglio Provinciale. Quanti clericali sono dentro? Si contano sulle dita di una mano. In quella voce, quindi moderati si contano, moderati che sono la entro coi voti dei cattolici e in grazia dei cattolici? I due terzi dal Consiglio è di moderati.

Ora, dove sono le intimidazioni, dove le provocazioni, dove le assurde pretese dei cattolici?

Ah perchè a Gemona i cattolici si sono permessi il lusso di portare, insieme a un moderato, uno militante nel loro campo? Via; non lo si dica nemmeno per ischerzo. Poichè allora è il caso di proporci il quesito: alleati o schiavi?

Si, siamo i vostri alleati o siamo i vostri schiavi?

L'unico appunto serio che ci possono muovere i liberali si è questo: di non trattarsi di non accordarsi con loro. Rispondiamo. E' da anni che noi domandiamo chi sono e dove stiano i rappresentanti del partito liberale. Noi abbiamo un Comitato Diocesano; in ogni paese abbiamo una associazione cattolica; non basta. In tempo elettorale, convociamo gli elettori nostri in adunanza, perchè o proclamino i candidati o si eleggano una commis-

sione per trattare col partito affine e concretare con esso i candidati. Questo noi facciamo; e ognuno sa — dal campo opposto — a chi e dove venire per un affiatamento.

Ma i liberali dove hanno la loro organizzazione, chi ne è capo, dove trovarlo? Poichè non si curano, in tempo elettorale, nemmeno di convocare gli elettori per sentire il loro parere e avere da essi un mandato.

Se dunque i cattolici talvolta non si sono accordati coi liberali; si è perchè non lo hanno potuto, non perchè non lo abbiano voluto.

Facciamo punto e tiriamo oltre.

LATISANA.

Dimissioni della Giunta.
 Mercoledì il Consiglio votò un energico ordine del giorno di solidarietà con la Giunta, di rimprovero alla G. P. A.; respingeva poi le dimissioni della Giunta.

Questa poi, ieri sera stessa, confermò in iscritto le dimissioni.

GORICIZZA.

La nuova latteria.
 Domenica si è inaugurata la nuova latteria. Essa fruisce di una nuova invenzione, del distributore del fuoco, per cui mezzo si riscalda collo stesso fuoco non solo la caldaia del latte e dell'acqua, ma anche il salatoio ed il magazzino del formaggio, e si ottiene così un forte risparmio di combustibile poichè sul focolare centrale si potrebbe adoperare invece di legna qualsiasi rifiuto atto a far fuoco e la massima pulizia nei magazzini.

Nella sala superiore del nuovo caseificio ebbe luogo il pranzo di 110 coperti, servito dai fratelli De Natali di Codroipo. Parlarono il Sig. Cigaina, il Sindaco di Codroipo, il parroco D. Luigi Fabbro e D. Sivillotti, cappellano che maggiormente si dedicò a far sorgere la latteria di Goricizza fa la storia di un'altra latteria, quella di Baracetto, da lui pure fondata, la quale cominciò con 7 soci in breve tempo saliti a 60.

Cronaca cittadina

Infanticidio a Bula.

Maria Calligaro di Giovanni d'anni 29, ha ucciso giorni sono un suo figlio illegittimo di dieci giorni. Il delitto fu scoperto dallo zio e l'infaticida venne arrestata.

Friulano che si fa poco onore.

Dinnanzi alle Assise di Salisburgo venne giorni fa condannato a tre anni di carcere ed al bando dell'Impero, dopo espiata la pena, il sedicente Giuseppe Tramonti nato a Cavasso Nuovo in distretto di Spilimbergo. Era colpevole di rapina a danno di certo Franeschini, reato consumato la sera del 31 ottobre p. p.

Un altro fallimento.

Lunedì sera, alle quattro, il sig. Domenico Franzil, negoziante di qui, accompagnato dall'avv. Mario Bertoccioli, presentava al Tribunale i suoi registri, chiedendo venisse contro di lui dichiarato fallimento.

Il sig. Franzil ha lottato ben sei mesi contro l'avversa fortuna per non arrivare a questo passo; ma finalmente ha dovuto soccombere. La crisi del rame prima, provocata da una campagna politica in America, e la crisi finanziaria sopravvenuta poi lo avevano messo in una posizione insostenibile. Chi risentirà il danno di questo fallimento sono la Banca Commerciale e l'Unione di Milano.

Quanti conoscevano il sig. Franzil, giovane di slancio e di intelligenza, sono dolenti della crisi che lo ha colpito.

Fornaciai, attenti!

Si cercano nella Bosnia 30 buoni fornaciai per un lavoro di cottura di tre milioni di tegole. Per ora è sufficiente mandare al Segretariato del popolo (via di Prampero n. 4 Udine) nome cognome e indirizzo. Il lavoro è a cottimo. Questi operai saranno messi dal Segretariato del popolo in relazione con la fabbrica per gli opportuni accordi e per stipulare il relativo contratto.

DOGNA

Si vendono, tanto assieme come divisi pezzi di terreno con due case in buon ordine, l'una per l'abitazione e l'altra adatta per pubblico esercizio. — Anche si dà in affitto tutto unito ed a pezzi.

Per schiarimenti rivolgersi a Martina Leonardo, detto Chinso — dal 29 dicembre anno corrente al 10 Gennaio 1908 in Dogna.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero. — Massimo lavoro col minor sforzo possibile. — Scrematura perfetta. — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Nuova Cereria a Vapore

Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine

BARBIERI DANIELE

Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parrocchi, Fabbricieri e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità

Ceriere, Ceri Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciole e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

La Libreria Raimondo Zorzi

La Libreria Raimondo Zorzi si è stabilita di nuovo in Via Daniele Manin (ex San Bartolomeo) N. 10, quasi nel sito di prima in locale grandioso, messo del tutto a nuovo e fornito di quanto può occorrere ai M. M. R. R. Sacerdoti, Fabbricieri e Confraternite e con copioso assortimento di oggetti di cancelleria.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
 Udine, tip. del « Crociato ».

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antico Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate o solo in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia

Le vere pillole purgative dell'Antico Farmacia

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa; da bambino, lavori in nozze, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Baudiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica e orticoltura.

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch. mo Prof. S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita una azione tonico-ri-costitutiva all'incirca, ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle toniche digestive... »

Nocera Umbra Acqua da tavola
 Esigete la marca Sargente Anagnina - F. BISLERI e C. - MILANO.

Collaudo delle campane

Torveano di Cividale, 19 die. 1907.

Vennero qui solennemente onorate le nuove campane fuse dalla rinomata fonderia Broili. Tralasciamo di accennare, perchè tardi, delle entusiastiche feste, specialmente del veramente trionfale accoglimento di Sua Ecc. sa. Rev. ma l'Arcivescovo. A titolo di onore e per il merito diamo qui copia del collaudo delle campane stesse dal quale si rileva la bravura della fonderia esecutrice, il buon lavoro della Commissione e l'affiatamento fruttuoso della nostra popolazione.

Collaudo.

I sottoscritti udito il concerto di campane Do, Re, Mi, fuse dalla Ditta Francesco Broili per conto della Chiesa di Torveano, dichiarano:

Che il suddetto concerto è perfettamente buono sia come intonazione che come timbro omogeneo; bene vibrante e bene espandente. Tanto per la verità.

Maestro Alfredo Luccarini
 — M. o. Giovanni Vozza
 — Sac. Giovanni Trinko.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILERA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della costipazione e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 — UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.